

OMICIDIO AL CAIRO



UN FILM DI **TARIK SALEH**





OMICIDIO AL
CAIRO

UN FILM DI **TARIK SALEH**

DAL 22 FEBBRAIO AL CINEMA

EGITTO, 2011. ALCUNE SETTIMANE PRIMA DELLA RIVOLUZIONE. NOREDIN, UFFICIALE DI POLIZIA NEL CORROTTO SISTEMA DEL CAIRO, INDAGA SULL'OMICIDIO DI UNA CANTANTE AL NILE HILTON. QUANDO SCOPRE IL COINVOLGIMENTO DEI VERTICI DEL POTERE EGIZIANO, NOREDIN CAMBIA POSIZIONE E SI SCHIERA DALLA PARTE DI CHI È INDIFESO CONTRO ESSO.

UN THRILLER POLITICO BASATO SU UNA STORIA VERA.







SINOSI

Noredin, ufficiale di polizia mediocre e corrotto, percorre le strade affollate del Cairo a bordo dell'auto d'ordinanza guidata dal collega Momo. Il mercato di strada ingombra i marciapiedi, una luce verdognola illumina debolmente le merci: profumi e marchi falsi. I venditori salutano il lento passare della pattuglia, alcune persone si avvicinano al finestrino dell'auto sperando che le loro lamentele siano ascoltate. Noredin fa il giro accettando offerte. Queste sono le sue strade. E quello è un racket di protezione - le tangenti difendono gli ambulanti dagli attacchi della stessa polizia. Gangster in uniforme.

Nella vicina Piazza Tahrir immensi manifesti mostrano star del cinema, cantanti e il presidente Hosni Mubarak che risplendono di bianco contro il cielo giallo scuro. E là si staglia la struttura colossale del NILE HILTON, più un monumento che un hotel, con un'insegna al neon blu che ne scandisce in corsivo le lettere.

All'interno dell'hotel, Salwa, 19 anni, una delle tante persone invisibili del Cairo, sudanese senza documenti che lavora nel reparto di pulizia, sta manovrando il carrello lungo i corridoi. È mattino presto e sente un uomo e una donna litigare ad alta voce in una stanza. La porta si apre e un uomo lascia la camera, giocherellando con la fibbia del suo Rolex. "Hai promesso!", gli urla prima che la porta si chiuda dietro di lui. Gli occhi dell'uomo incontrano quelli di Salwa,

poi lo sconosciuto distoglie lo sguardo. Noredin arriva all'hotel. Lalena, celebre cantante, è stata brutalmente uccisa. Rovistando tra le ricevute della donna, il poliziotto si sofferma su una di esse - lo scontrino di uno studio fotografico.

Risulta che uno degli uomini d'affari più potenti dell'Egitto, Hatem Shafiq, potrebbe essere implicato nell'omicidio. Come amico personale del presidente e come membro del parlamento, Shafiq, che appartiene a un gruppo chiamato "Gli Intoccabili", gode dell'immunità. Quello che all'inizio sembrava essere un crimine passionale si trasforma in qualcosa che riguarda la più alta cerchia del potere egiziano.

Piccole proteste hanno iniziato a manifestarsi in diverse zone del Cairo, ma per il momento le forze governative mantengono il controllo della situazione. Costretta a lasciare il lavoro, Salwa decide di approfittare di quanto sta accadendo e trovare un modo per fuggire dalla povertà ricattando Shafiq. Si innesca così un gioco sanguinario nel tentativo di insabbiare il caso, mentre all'esterno la tensione sociale e politica cresce: la polizia si scontra con la folla e la rivoluzione raggiunge il culmine. Le strade sono piene di gente che sfida il coprifuoco. Quando Noredin sceglie di spezzare le regole per ottenere giustizia, entra in conflitto non solo con il sistema, ma anche con se stesso.





NOTE DI REGIA

Si tratta di un film sul Cairo. Sul passato e sul futuro che collidono - e sulla gente che rimane schiacciata in mezzo. Tre giorni prima dell'inizio delle riprese l'Egyptian State Security ci ha messi a tacere. Abbiamo dovuto spostare la produzione a Casablanca. Ero devastato. Poi, ho pensato a Fellini e ad Amarcord. La gente della sua città, Rimini, può giurare di aver riconosciuto nel film strade e case. Lui, però, aveva girato a Cinecittà. Si poteva fare! Ma per ricreare una città devi catturarne l'anima. Volevo ricostruire Il Cairo nella sua futuristica gloria distopica. Un contrasto ardito, non bianco e nero, bensì giallo e nero. Non mi interessava raccontare una storia, piuttosto far compiere agli spettatori un viaggio. Non uno di quei tour dove non lasci mai il bus - qui facciamo realmente delle fermate, mangiamo del cibo e ci ammaliano a causa del cibo.

Non è fondamentale cosa accade, ma COME accade. Noredin è la nostra guida, un principe della città. Ti insegnerà l'arte della corruzione, i codici sociali con i baci sulla guancia, e a rivolgerti alle persone secondo il loro stato sociale. Poi, ci sono le mani, il denaro da cambiare, i piccoli gesti. Imparerai la fascinazione del potere e la bruttezza della verità.

La finzione di Omicidio al Cairo si scontra costantemente con la realtà. A volte mi spaventa, ma, per essere onesto, questo è il motivo per cui lo faccio - per far sì che i miei sogni diventino veri.

– *Tarik Saleh*



NOTE DI PRODUZIONE

Omicidio al Cairo è il quarto film che ho prodotto con Tarik Saleh. Abbiamo iniziato a lavorare insieme nel 1996 alla Swedish Television. Saleh cercava da molto tempo una storia da ambientare in Egitto, un paese che considera come la sua seconda patria essendo di origine svedese ed egiziana.

Il mio personale interesse per il Medio Oriente risale agli anni Novanta quando, per diversi anni, ho lavorato in questa regione in qualità di reporter. Già alla prima lettura della sceneggiatura ero sicura al cento per cento che si sarebbe trasformata nel nostro prossimo film. In realtà, avevamo un'altra sceneggiatura in cantiere, ma abbiamo cambiato direzione. Ero convinta che fosse il momento giusto per realizzare il film e per far conoscere al resto del mondo questa storia ispirata alla Primavera Araba.

Omicidio al Cairo possiede una trama affascinante. Descrive un piccolo uomo contro un sistema implacabile, il coraggio delle persone e la complessità delle opinioni. In superficie appare come un thriller-noir, ma, come tutte le produzioni Atmo, in esso trovano posto precisi contesti sociali e politici. Io e Tarik Saleh abbiamo nel nostro background giornalismo e film documentari, così per noi è naturale costruire delle storie vicine alla realtà.





Omicidio al Cairo ha avuto questa origine. Tarik Saleh è stato ispirato dalla storia vera dell'omicidio della famosa cantante libanese Suzanne Tamin nel 2008. Il colpevole era un uomo d'affari e parlamentare egiziano. Fu uno shock per la nazione. Non l'omicidio in sé, ma che una persona simile, in stretta relazione con la famiglia Mubarak, venisse condannata.

Tarik Saleh ha scritto il personaggio principale per Fares Fares: aveva lui in mente durante tutto il processo di scrittura. L'intenzione di Atmo è di raggiungere un pubblico internazionale per rendere nota la corruzione del sistema egiziano, un sistema che assomiglia a quelli di molti altri Paesi. Le democrazie non sono prive di corruzione, però non si tratta di qualcosa con cui la persona comune deve fare i conti ogni giorno. La Primavera Araba in Egitto fu soprattutto una rivoluzione contro la polizia e la corruzione, e iniziò il 25 gennaio 2011, proprio il giorno in cui l'Egitto celebra le forze della polizia (Police Day).

Omicidio al Cairo è un film che descrive cosa portò i giovani egiziani a sollevarsi contro la polizia e l'élite corrotta, preannunciando la rivoluzione. Un regista che vive in Egitto non è in grado di fare un film come questo, rivelando il sistema così chiaramente.

Sono una produttrice appassionata, orgogliosa di lavorare con Tarik Saleh, della sua splendida sceneggiatura, del nostro cast e della nostra troupe. E sono molto orgogliosa del coraggio che Atmo, i nostri finanziatori e co-produttori hanno mostrato affinché questo film si realizzasse.

– Kristina Åberg







TARIK SALEH REGISTA

Tarik Saleh è nato nel 1972 a Stoccolma. Lui e Kristina Åberg sono due dei fondatori di Atmo. Il suo film Tommy (2014) è un thriller con Moa Gammel, Ola Rapace e la cantautrice Lykke Li. Saleh ha diretto e co-sceneggiato Metropia (2009, Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia), interpretato da Vincent Gallo, Juliette Lewis, Stellan Skarsgård, e co-diretto documentari vincitori di premi, tra cui Gitmo (insieme a Erik Gandini).

Saleh ha prodotto il video musicale I follow rivers per Lykke Li, che ha avuto quasi 60 milioni di visitatori su You Tube.

FILMOGRAFIA

- 2017 | Omicidio al Cairo
- 2014 | Tommy
- 2009 | Metropia
- 2005 | GITMO – New Rules of War
- 2001 | Sacrificio: Who Betrayed Che Guevara



BIOGRAFIE



FARES FARES | NOREDIN

Fares Fares è un attore svedese nato nel 1973 a Beirut. Nel 2000 interpreta la commedia di culto di Josef Fares Jalla! Jalla! e si fa conoscere a livello internazionale. Nel 2012 ha il primo ruolo in un film americano, Safe house – Nessuno è al sicuro di Daniel Espinosa, accanto a Denzel Washington. Nello stesso anno è nel cast del film candidato all'Oscar Zero dark thirty diretto da Kathryn Bigelow. Tra i lavori più recenti di Fares ci sono la serie tv drammatica della Fox Tyrant (2014-2016) e i lungometraggi Child 44 – Il bambino N. 44 di Daniel Espinosa (2015), La comune di Thomas Vinterberg (2016) e Rogue One: A Star Wars Story di Gareth Edwards (2016).



MARI MALEK | SALWA

Da quando ha lasciato il Sudan del Sud come rifugiata, 18 anni fa, Mari Malek (anche nota come DJ Stiletto) è diventata modella, DJ e filantropa di successo a New York, fondando l'organizzazione non-profit "Stand for education", dedicata ad accrescere il potere delle ragazze e a fornire l'accesso all'educazione a bambini svantaggiati in Sudan e altrove. Malek usa la creatività come forma di attivismo, mettendo così in luce situazioni spesso ignorate, e aiuta a introdurre opportunità per le donne e i bambini sud sudanesi, le cui vite sono state sconvolte dalla violenza e dalla disumanità della guerra.



YASER ALY MAHER | GENERALE KAMAL MOSTAFA

Yaser Ali Maher è un attore egiziano nato nel 1958 al Cairo. Il film che lo rende famoso è Wedad El-Amm (The cousins), diretto nel 2009 da Sherif Arafa. A questo ruolo ne seguono molti altri in film e prodotti televisivi egiziani. Maher ha inoltre ricevuto numerosi riconoscimenti per le sue raffinate performance teatrali.



DETTAGLI TECNICI



Anno | 2017
Paesi | Svezia, Danimarca, Germania
Durata | 107 minuti
Suono | 5.1 PCM
Formato | 1:2.39
Lingue | Arabo, dinka

CAST ARTISTICO

Fares Fares | Noredin
Mari Malek | Salwa
Yaser Aly Maher | Kamal Mostafa, General
Slimane Daze | Green Eyed Man
Ahmed Seleem | Hatem Shafiq
Mohamed Yousry | Momo
Hania Amar | Gina

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura | Tarik Saleh
Prodotto da | Kristina Åberg
Fotografia | Pierre Aïm
Scenografia | Roger Rosenberg
Montaggio | Theis Schmidt
Musica | Krister Linder
Tecnico del suono | Marc Meusinger
Disegno del suono | Fredrik Jonsäter
Costumi | Louize Nissen
Supervisione effetti | Peter Hjorth
Primo assistente alla regia | Mike Lundin
Casting | Fabien Boitiere / Marwa Gabriel
Consulente alla sceneggiatura | Magdi Abdelhadi
Organizzatori generali | Alex Corven / Jon Wigfield
Produzione | Atmo

DISTRIBUZIONE:

MOVIES INSPIRED

PIAZZA VITTORIO VENETO 5, 10124 TORINO

WWW.MOVIESINSPIRED.IT

UFFICIO COMMERCIALE E PROGRAMMAZIONE:

COMMERCIALE@MOVIESINSPIRED.IT

MICHELE@MOVIESINSPIRED.IT

UFFICIO STAMPA:

WAY TO BLUE

VIA RODI, 4, 00195 ROMA

UFFICIO: +39 06 9259 3194

PAOLA PAPI, +39 33 8238 5838

PAOLA.PAPI@WAYTOBLUE.COM

VALENTINA CALABRESE, +39 33 8390 5642

VALENTINA.CALABRESE@WAYTOBLUE.COM



WAY TO BLUE

PUBLICITY | SOCIAL | CREATIVE | INSIGHT | MEDIA

waytoblue.com

